

PEDEMONTANA FUORI LEGGE:

NON SI PUO' SPOSTARE IL TORRENTE POSCOLA E DEVASTARE RETE NATURA 2000

“Ambienti di questo tipo, sempre più rari a causa della diffusa antropizzazione, rappresentano un'insostituibile fonte di biodiversità animale e vegetale. Pertanto sono meritevoli di tutela e di valorizzazione anche a fini educativi [...]. Purtroppo la parte che ricade nel comune di Castelgomberto verrà in gran parte distrutta dal completamento di una zona industriale e il colpo di grazia potrebbe esser dato dall'eventuale passaggio dell'Autostrada Pedemontana Veneta” (D. Tomasi, A. Dal Lago, G. Caniglia: Le Poscole. Studi Trent. Sci. Nat., Acta Biol., 80, 2003)

Le fosche previsioni degli autori sopra citati (Università di PD, Museo Naturalistico Archeologico di VI), stanno diventando realtà: la Superstrada Pedemontana Veneta (SPV) ha fatto il suo ingresso nella valle del torrente Poscola (VI), ricca di risorgive e biodiversità, devastando un prezioso ecosistema, in parte ricadente in Rete Natura 2000 (SIC IT3220039 Biotopo Le Poscole), e come tale protetto dalle normative comunitarie, oltre che nazionali.

L'11 settembre 2017 in quest'area è accaduto un fatto grave: è crollata la volta della galleria della SPV, coinvolgendo l'alveo del torrente Poscola e 40 metri di argine, che sono rovinati in basso, all'imbocco della lunga galleria stradale in costruzione Castelgomberto – Malo. Il cantiere è stato posto sotto sequestro dalla magistratura, per individuare le responsabilità. Nel frattempo, i periti incaricati hanno formulato l'ipotesi di spostare il torrente Poscola, per continuare i lavori in maggiore sicurezza. Tutto questo genera enorme stupore e preoccupazione per i seguenti motivi:

- 1) Nei siti appartenenti a Rete Natura 2000 (ma anche nelle aree adiacenti) è obbligatorio rispettare la normativa di riferimento, che vieta qualsiasi opera che possa avere incidenze significative sui siti protetti: lo spostamento del torrente Poscola per far posto alla SPV appare perciò inammissibile.
- 2) Il recente crollo in galleria (che si aggiunge al precedente crollo in galleria verso Malo, un operaio morto, cantiere sotto sequestro, aprile 2016) è un'evidente espressione della fragilità e delle incongruenze relative alle valutazioni di impatto e di incidenza ambientale (VIA e VINCA), la cui funzione istituzionale sarebbe quella di garantire la sicurezza e la protezione ambientale, neutralizzando in anticipo scelte avventate. La magistratura dovrebbe perciò riesaminare le discusse procedure che hanno accompagnato l'iter della SPV, comprese le sbrigative approvazioni in regime commissariale di emergenza, e prendere i necessari provvedimenti.
- 3) Non sono state rispettate le prescrizioni obbligatorie formulate a suo tempo dalla Commissione Speciale VIA e dal CIPE, che riguardavano in particolare le aree Natura 2000, le aree di pregio ambientale e le interferenze con la rete idrografica (con esplicito riferimento alla costruenda galleria Castelgomberto- Malo). Solo nell'habitat 6510 del sito protetto Le Poscole, sono stati occupati e stravolti almeno 16.870 mq, per esigenze di cantiere, già preventivate nella VINCA del 2014.
- 4) Nella VINCA del 2014 (e in quella del 2012), alla fine si legge che “con ragionevole certezza scientifica si può escludere il verificarsi di effetti significativi sui siti della Rete Natura 2000”: questa conclusione cozza duramente con le evidenze fattuali, che la smentiscono clamorosamente.



SABATO 18 NOVEMBRE – dalle 11.30 – CASTELGOMBERTO (VI)

SIT IN NO PEDEMONTANA

Conferenza stampa e visita guidata nei pressi del cantiere e del torrente Poscola

A DIFESA DELL'AMBIENTE, DELLA LEGALITA', DELLA SALUTE DI TUTTE E TUTTI !